

Strategie nazionali d'intervento 2025-2029

Foto: Simone Mura



*Le Strategie nazionali di intervento rappresentano
gli ambiti e le idee di riferimento per l'azione dei soci
adulti e per la politica associativa di tutti i livelli.
Statuto Agesci, art. 42*

Custodire

Le Strategie nazionali di intervento (SNI) 2025-2029, elaborate ed approvate dal Consiglio generale, sono un invito ad essere "Custodi di sogni": sogni delle ragazze e dei ragazzi che ci sono stati affidati, sogni che chiedono cura, attenzione e responsabilità. In questo cammino, saranno proprio loro - con le voci, le fragilità e il desiderio di bene di cui ciascuno è portatore - a indicarci la direzione. Come stelle luminose, ci guideranno lungo il percorso dei prossimi anni.

Le Strategie nazionali nascono da un lungo lavoro di elaborazione e sono il frutto di un processo partecipato, fatto di ascolto profondo, scrittura condivisa e sintesi collettiva. Non si tratta di una classifica di priorità, ma di una mappa viva, costruita insieme, che riflette sogni, bisogni e visioni educative a partire dal contributo dei territori. Accogliere queste Strategie significa accogliere il tempo presente, con tutte le sue sfide e opportunità, e scegliere di amarlo attraverso il nostro impegno educativo quotidiano. È un atto di fiducia, di speranza e di responsabilità condivisa.

Per questo, attraverso di esse, l'Associazione, in tutti i suoi livelli, si impegna a non arrendersi alle logiche prevalenti del conflitto radicale e dell'individualismo, ma si assume il coraggio di pensare ad un futuro differente, un futuro che possiamo sognare insieme alle ragazze e ai ragazzi che condividono la nostra esperienza educativa senza aver paura di essere considerati ingenui o illusi.

Custodire il bene nelle ombre della storia tenendo per mano la pace e custodire le altre persone per essere felici ci paiono a buona ragione un efficace antidoto al cinismo e alla depressione diffusi, stimolo potente per rinnovare con fiducia il nostro impegno educativo. In questo raccogliamo l'invito di Papa Leone XIV a vivere una Pace "disarmata e disarmante".

Le Strategie nazionali di intervento, prima di declinarsi in azioni concrete, richiederanno ad ogni Comunità capi e ad ogni livello associativo una professione di speranza evangelica, la condivisione di una visione che guida il nostro cammino e dà senso al nostro stare nel mondo, riconoscendo che tale visione si pone in dissonanza, e a volte addirittura in alternativa, rispetto al pensiero comune e prevalente. Per questo motivo le Strategie nazionali, oltre ad orientare il nostro servizio educativo, custodiscono anche noi capi nella testimonianza profetica a cui siamo chiamati per aiutare tutti a credere e sperare in un mondo migliore, imparando insieme a riconoscere quel Bene già presente nella nostra storia, ancorché non ancora in pienezza.

Teniamo per mano la Pace

Custodire il bene nelle ombre della Storia

Custodire ciò che ami con delicatezza, come si tiene tra le mani qualcosa di fragile, per non perderlo mai. In un tempo segnato da conflitti, paure diffuse e relazioni difficili, la nostra Associazione è chiamata a custodire la pace come bene prezioso e generativo, a riscoprire la bellezza del contatto diretto, della parola detta e ascoltata. Una pace che non è solo assenza di guerra, ma stile di vita radicato nella giustizia, nel rispetto della dignità di ogni persona e nella cura delle relazioni. Pace che si costruisce nella quotidianità, nella capacità di ascoltare profondamente, accogliere le differenze, abitare i conflitti senza fuggirli, con parole e gesti nonviolenti. È un impegno che riguarda la dimensione personale, comunitaria, sociale e spirituale.

Educare alla pace significa rendere possibile la speranza. Significa aiutare i ragazzi e le ragazze a scoprire la propria singolarità e capacità di scegliere la via del dono e del perdono.

Le nostre Comunità e i cammini educativi devono essere palestra di fraternità, in cui si impara a gestire le tensioni e ad abitare le ferite come occasioni di crescita, dentro un orizzonte di giustizia e riconciliazione. Siamo chiamati a essere artigiani di pace in cammino: non spettatori ma protagonisti che "intercedono" (card. Martini), mettendosi nel mezzo delle situazioni difficili, pronti a costruire ponti e processi.

In questa direzione si apre l'opportunità di:

- rendere le nostre comunità spazi reali di cura e corresponsabilità, in cui vivere una comunicazione autentica e la convivialità delle differenze;
- far crescere nei ragazzi, nelle ragazze, nelle capo e nei capi la capacità di riconoscere e attraversare i conflitti come occasioni di discernimento e cambiamento;

- valorizzare le esperienze vissute come luoghi privilegiati di incontro, dialogo e fraternità;
- intrecciare dimensione spirituale, educativa e politica nella testimonianza concreta di scelte di pace e giustizia;
- creare alleanze territoriali con chi, dentro e fuori l'Associazione, condivide la stessa visione di una pace possibile e necessaria;
- orientare le scelte verso una maggiore sostenibilità;
- imparare dall'incontro con la Parola e con il Vangelo di Gesù il volto vero di un Dio che è Padre di ogni essere umano e in cui ci riconosciamo fratelli e sorelle.

Solo così la pace diventa realtà viva e concreta, seminata nei territori, nelle scelte quotidiane, nei cuori. Si tratta di vivere meglio ciò che siamo chiamati ad essere: custodi appassionati della speranza, capaci di attese pazienti e operatori instancabili di pace.

La via del noi

Custodire per essere persone felici

Completarsi è un atto di amore, è scegliere di custodire l'altro come parte di sé: è quel dettaglio che dà senso all'intero quadro, il tesoro nascosto nel campo. In un tempo segnato da fragilità diffuse, disorientamento, solitudini silenziose e pressioni sociali che plasmano identità e relazioni, la nostra Associazione è chiamata a riconoscere e accogliere le esperienze di limite e di fragilità come uno spazio di vera umanità, terreno fecondo dove crescere, riscoprire se stessi, costruire relazioni autentiche e incontrare Dio.

È un impegno che riguarda ogni dimensione della nostra proposta educativa: personale, comunitaria, sociale e spirituale.

Educare oggi significa anche testimoniare una felicità possibile, non fatta di perfezione ma di pienezza, che nasce dall'essere accolti, riconosciuti, amati.

Le nostre comunità devono essere luoghi in cui fermarsi, respirare, ascoltarsi e abitare con consapevolezza domande, emozioni e limiti. Dove anche le capo e i capi possano mostrarsi autentici, bisognosi dell'altro, pronti a imparare dal fallimento e dalla cura reciproca. Su questa strada, le ragazze e i ragazzi colgono volentieri l'occasione di confrontarsi con un adulto che li sappia ascoltare. Uomini e donne che non si sottraggono alla complessità. Essere scout oggi è scegliere la via della relazione, della lentezza, dell'ascolto con la lente di ingrandimento, in particolare nelle situazioni di marginalità.

È testimoniare una felicità che nasce dal riconoscimento reciproco, scegliendo ogni giorno la via del *noi* invece di quella dell'*io*; una scelta profetica che l'Associazione è chiamata a incarnare come segno controcorrente in un mondo spesso segnato dal giudizio, dall'individualismo e dalle logiche performative.

In questa direzione si apre l'opportunità di:

- promuovere un'educazione centrata sulla persona, capace di valorizzare ogni singolarità e non preoccupata dell'autorealizzazione personale;
- far maturare nei ragazzi, nelle ragazze, nelle capo e nei capi la capacità di riconoscere le proprie fragilità come parte integrante della crescita personale;
- contribuire a costruire comunità educanti fondate sulla cura, sul sostegno reciproco e sull'accoglienza non giudicante;
- intrecciare relazioni significative con famiglie, scuole, istituzioni e realtà territoriali per rispondere insieme ai bisogni educativi emergenti;
- vivere la spiritualità come spazio in cui sentirsi accolti da Dio nella nostra interezza, e riconoscere in Lui la fonte della nostra libertà e dignità, perché Lui ha fatto sue le nostre fragilità ed in esse ci ama.

Solo così potremo aiutare i ragazzi e le ragazze a diventare persone felici, perché amate nella loro interezza. Ogni ragazzo e ragazza ha bisogno di incontrare capo e capi capaci di esserci con autenticità, adulti che non si pongono come modelli perfetti, ma come compagni credibili, capaci di custodire, ascoltare e accompagnare. Non si tratta di aggiungere impegni, ma di vivere con verità ciò che siamo chiamati a essere: educatori autentici, artigiani di umanità, compagni di strada nella ricerca della felicità.

Strategie nazionali di intervento: istruzioni per l'uso

Il Consiglio generale ha stabilito che le SNI avranno durata quadriennale, dal 2025 al 2029.

Le Strategie indicano gli ambiti e le idee di riferimento per l'azione dei soci adulti e per la politica associativa a tutti i livelli. È responsabilità di ogni capo – come singolo, in Comunità capi e negli organi dell'Associazione – aprire la mappa della propria azione educativa e saperla inquadrare nel più ampio disegno tracciato da AGESCI.

Il Consigliere generale, coinvolto nell'individuazione, istruzione e approvazione delle Strategie, è chiamato a sostenere il Consiglio di Zona e quello regionale nel mantenere viva l'attenzione su questo strumento, promuovendone la riflessione e aiutando a tradurre le sensibilità territoriali in iniziative locali.

Il Consiglio generale 2025 ha altresì affidato a Capo Guida e Capo Scout lo sviluppo del percorso di verifica articolandolo in diverse fasi:

- primo anno: diffusione delle Strategie nei diversi livelli associativi;
- secondo, terzo e quarto anno: raccolta e narrazione delle esperienze vissute nei territori, in relazione alle Strategie;
- quarto anno (2028/2029): il materiale raccolto diventerà parte integrante del processo di rilettura del percorso, al fine di individuare contestualmente anche istanze utili per la definizione delle nuove Strategie nazionali di intervento, le quali saranno approvate nel corso della sessione ordinaria del Consiglio generale 2029.

Nell'auspicare che le Strategie nazionali di intervento 2025-2029 siano di ispirazione per tutti i livelli dell'Associazione, confidiamo che in particolare le Comunità capi e le Zone sappiano trarne spunto per individuare, attraverso i Progetti educativi di Gruppo e i Progetti di Zona, modalità concrete per trasformarle in azioni reali. Azioni capaci di incidere sulla realtà quotidiana dei nostri ragazzi e delle nostre ragazze, rendendola più accogliente verso i loro sogni: sappiamo che ognuna e ognuno di noi farà del suo meglio perché questo accada in ogni angolo d'Italia.

Sul tema delle SNI

- Atti Consiglio generale 2025, pag 24-28, mozioni 5, 14 e 18/2025.
- Statuto art. 42. Si vedano anche gli articoli: 16, 18, 24, 32, 34, 37, 38, 44.
- Regolamento associativo art. 41, 44, 53, 68.